

MITO PER LA SOSTENIBILITÀ

La Città di Torino è impegnata da anni nel percorso di sviluppo sostenibile, ambientale e di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel tempo, questa volontà si è concretizzata attraverso l'adesione a processi e certificazioni che ben si coniugano con le diverse transizioni in atto. Un'attenzione particolare è stata riservata all'organizzazione di manifestazioni culturali a minor impatto ambientale. Torino è infatti una città ricca di storia e di cultura, di arte e sport. È una città verde e di acqua, post-industriale e *smart*, ma è anche una città in trasformazione che affronta con serietà e impegno le criticità dei rilevanti processi di globalizzazione in corso all'interno dei quali le emergenze climatiche ne rappresentano, forse, l'aspetto più preoccupante.

Partendo da queste considerazioni, si è avviato un percorso triennale con l'organismo di certificazione Bureau Veritas, che ha portato la Città di Torino, in collaborazione con la Fondazione per la Cultura Torino, all'ottenimento nel 2020 del certificato, che attesta la capacità di predisporre un sistema di gestione degli eventi sostenibili, secondo la norma **UNI ISO 20121:2013**. Pianificare manifestazioni sostenibili è la risposta vincente per tentare di coniugare e armonizzare differenti interessi: ridurre al minimo gli impatti negativi, influenzare concretamente il cambiamento lasciando un'eredità positiva, essere fonte di ispirazione per un modello di gestione più sostenibile, generare risparmi e ritorni economici, ridurre gli sprechi e ottenere un maggior coinvolgimento delle imprese locali e delle filiere di produzione di prossimità.

L'edizione di **MITO SettembreMusica 2021** ha accolto pienamente queste linee guida, proponendo un festival che fa scelte sostenibili non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico, sociale e culturale. L'organizzazione del festival ha adottato principi di responsabilità per il benessere dei cittadini e dell'ambiente applicando nella scelta di ogni risorsa, criteri di gestione sostenibile per attivare risparmi e ritorni economici ma anche attenzione agli aspetti legati all'inclusione culturale e sociale. Ne sono esempi l'attenzione ai più piccoli, con spettacoli a loro dedicati nei fine settimana, l'accessibilità del prezzo dei biglietti che permette la partecipazione a fasce di pubblico sempre più ampie, la scelta di decentrare molti spettacoli con interpreti di grande qualità capillarmente in sedi dislocate in ogni circoscrizione anche al fine di migliorare l'accessibilità sociale del festival. Lo spirito corale del Festival che l'anno scorso, a causa dell'emergenza sanitaria, era stato interrotto, riprende quest'anno con ancora più slancio proponendo un'intera giornata di cori, tredici cori che si esibiranno in tredici chiese del territorio.

Il Festival conferma, anche quest'anno, il ruolo centrale della musica, soprattutto classica, di veicolo non solo culturale ma di strumento di coesione sociale, mezzo per superare le disuguaglianze sociali e capacità di costruzione del senso di comunità della nostra Città.